

IDEE  
E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - fax: 07761723918

Attraverso il Cav si può "adottare" una mamma  
che voleva ricorrere all'aborto per motivi economici

LINO DE ANGELIS

Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

“Progetto Gemma” è un servizio che il Movimento per la Vita Italiano ed i Centri di Aiuto alla Vita offrono alle donne, inizialmente decise ad abortire e che ad essi si rivolgono per una gravidanza inattesa o indesiderata, è il.

Perché il Progetto Gemma. L'idea è nata dall'esperienza dei CAV, i cui slogan sono “Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà” e “Difendere il diritto alla vita del bambino non ancora nato significa aiutare la madre, mettersi accanto a lei, insieme a lei per superare le difficoltà”. E poiché l'aborto volontario è motivato da ragioni culturali e psicologiche, ma soprattutto e sempre più da difficoltà finanziarie, è inaccettabile che una vita appena sbocciata sia soppressa per meri motivi economici. Il nome “Gemma”.

“Gemma” è la pietra preziosa che la parabola evangelica invita ad acquistare a costo di vendere tutto; “Gemma” è il germoglio ed ogni concepito è un germoglio.

Cos'è. E' l'adozione a distanza, non in senso giuridico, ma solo psicologico e finanziario, rigorosamente anonima, di una mamma in attesa di un figlio.

Lo slogan. “Adotta una mamma, salverai il suo bambino”.

Il periodo di adozione. Dal termine del terzo mese di gestazione fino al compimento del primo anno del neonato.

L'importo. Ci si impegna a sostenere economicamente la mamma per diciotto mesi. L'aiuto minimo richiesto di per sé non è rilevante né per l'adottante né per i beneficiari, ma, insieme ad altri aiuti che i CAV forniscono, è un importo che contribuisce ad alleviare, e spesso a risolvere, le ristrettezze economiche che molto sovente inducono all'aborto.

I responsabili. La gestione è affidata alla Fondazione “Vita Nova”, un organismo appositamente costituito dal Movimento per la Vita Italiano. Inoltre, molto spesso il Cav destinatario del Progetto è una Onlus ed in tal caso l'importo versato nell'anno può essere detratto dall'imponibile Irpef.

Come funziona. La stessa Fondazione “Vita Nova” esamina ed abbina le sottoscrizioni con le richieste da parte dei Centri di Aiuto alla Vita. Tramite il Cav che ha segnalato il caso, perviene alla madre cui è stato assegnato il Progetto Gemma ogni euro e fino all'ultimo. E' naturale che la quantità delle adozioni dipende



## E-mail in redazione

**Lino De Angelis spiega il progetto “Gemma” che viene portato avanti anche dal Centro di Aiuto alla Vita di Cassino. Ecco come funziona e i soggetti interessati**

dal numero delle sottoscrizioni ed il progetto viene assegnato per casi di drammatico bisogno in cui l'aiuto economico si rivela risolutivo per salvare la vita di un bambino minacciato di morte. Chi sono gli adottanti. Possono essere singole persone, famiglie, gruppi di amici, associazioni, Parrocchie, Enti pubblici o privati. Non sono mancate adozioni da parte di Amministrazioni Comunali (nel Lazio, ad esempio,

Viterbo ed Alatri), di Diocesi, di Scuole cattoliche, di intere classi o gruppi di alunni di scuole pubbliche, di detenuti (per es. dal carcere di Massa Carrara), di alti prelati, tre dei quali hanno voluto festeggiare il loro settantesimo compleanno “regalandosi un'adozione”. Non manca chi, al termine dei diciotto mesi ne sottoscrive un altro e un altro ancora. Gli adottanti, poi, ricevono un attestato di adozione prena-

tale da “Vita Nova”.

Chi sono gli adottati. Sono mamme in attesa di un figlio e che non si sentono di accogliere il loro bambino, anzi vorrebbero abortirlo perché non hanno i mezzi economici per mantenerlo o perché sole, abbandonate, rifiutate dal papà del piccolo o dai propri genitori, mentre un concreto sostegno economico riesce a salvare loro e i loro figli.

Alcune norme. Per i 18 mesi dell'adozione non sono possibili contatti diretti tra “adottanti” ed “adottati”, per evitare eventuali indebite ingerenze da qualsiasi parte. Il Cav, che segue con continuità la madre, fornisce direttamente agli “adottanti” informazioni sulla gestazione, la data di nascita del bambino, il nome che gli è imposto e, possibilmente, la foto del bambino. Il tutto fino al compimento del primo anno di età.

Alla madre “adottata”, sempre e soltanto tramite il Cav possono essere fatti pervenire eventuali altri contributi o doni. A nessun titolo, comunque, l'adozione

prenatale a distanza può essere vantata per una legale del bambino.

Una notizia quasi del tutto inedita: qualche giorno prima di morire Papa Giovanni Paolo II ha donato al Movimento per la Vita Italiano un importo che è stato devoluto alla Fondazione “Vita Nova” per il “Progetto Gemma”. In Italia, quindi, oggi vivono alcuni bambini grazie al personale contribuito del Beato Giovanni Paolo II.

Sottoscrivere un “Progetto Gemma”, pertanto, si traduce in pratica nel salvare e far vivere un bambino.

**Si può “adottare” rivolgendosi a:**  
- Progetto Gemma - Via Tonezza 3 - 20147 Milano - Tel. 02/48702890 - Fax 02/48705429;  
- Segreteria Nazionale MpV - Lungotevere dei Vallati 2 - 00186 Roma - Tel. 06/68301121 - Fax 06/6865725 - www.mpv.org;  
- Centro di Aiuto alla Vita di Cassino - Via Arigni 89 - Tel. 0776/310740 - 338.4211556 - cavcassino@libero.it

LA POLEMICA / De Santis: si lamentano i baristi che hanno fatto lauti incassi

## Incredibile la protesta contro il rally

EMIDDIO DE SANTIS  
CASSINO

Immane come non mai, non hanno tardato ad arrivare le polemiche sulla prima edizione del Rally di Cassino e sorpresa delle sorprese chi si lamenta?

I commercianti del centro ed i gestori dei bar!

Ma stiamo scherzando? Proprio loro che si impossessano del suolo pubblico e dei nostri riposi notturni? Siamo al limite della decenza umana.

Il rally è stata un'ulteriore occasione per far conoscere la nostra città, una vetrina eccellente a livello nazionale, dimenticano forse quando negli anni '80-'90 a Cassino venivano piloti e pubblico da ogni parte d'Italia per seguire la corsa e dove andavano a dormire o mangiare quelle persone? A Cassino!

Ed è quello che hanno fatto le tante persone che si sono radunate sabato sera e domenica sera per il Corso a vedere partenza ed arrivo della gara: io ero presente in tutte e due le



occasioni e non mi sembra che i bar fossero vuoti, anzi tutto il contrario, o i baristi pensano che con queste giornate calde le persone si sono rinfrescate solo con l'acqua della fontanella?

Il Corso della repubblica è stato chiuso come viene sempre fatto ogni week end, quindi non è cambiato assolutamente nulla rispetto alle altre settimane, speriamo che la giunta riesca entro breve a tracciare nuove regole che possano fermare lo strapotere di alcuni locali.

Navigando nelle rete si può vedere come questi problemi sono comuni nella buona parte delle città italiane, dove però regole ferree stanno cambiando questa abitudine, ad esempio a Sirmione (provincia di Brescia) è scattato l'obbligo da parte del comune, all'installazione di “analizzatori antirumore”, cioè congegni elettronici per misurare i decibel di rumore prodotti all'esterno dei locali muniti di un dispositivo sonoro o visivo di allarme che si attiva in caso di superamento delle soglie di rumore permessa, questo è solo un esempio delle tante cose che si potrebbero fare per tutelare gli interessi dei commercianti e dei residenti.

L'Inchiesta

DIREZIONE  
Stefano Di Scanno  
direttore responsabileREDAZIONE  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/319450  
E-mail:  
redazione@linchiestaonline.itEDITORE  
Cooperativa Editoriale  
L'Inchiesta  
Claudio Maddalena  
amministratore unico  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/319450  
E-mail:  
inchiestaquotidiano@gmail.comPUBBLICITA'  
Società Cooperativa  
“Servizi & Sviluppo”  
Concessionaria esclusiva  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/319450  
E-mail:  
pubblicita@linchiestaonline.itTIPOGRAFIA  
Rotocentro Srl  
Via Ceresa, 1 - Villa Santa Lucia  
Telefono 0776/465701REGISTRAZIONE  
Tribunale di Cassino  
Numero 8/2010ISCRIZIONE al Registro degli  
Operatori della Comunicazione  
numero 20484